

ISTITUTO COMPRENSIVO V. MUZIO
Sede: Via San Pietro ai Campi n. 1
24126 Bergamo

PIANO DI EMERGENZA

Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008 e s.m.i.
art. 5 D.M.10/03/98



15 Gennaio 2016

Dirigente Scolastico

RSPP

RLS

Prof.ssa Annalisa Bonazzi

Ing. Elena Villa

Prof.ssa Angela Cipriano

SOMMARIO:

1) INFORMAZIONI GENERALI	PAG. 3
2) SCOPI DEL PIANO D'EMERGENZA	PAG. 4
3) LE PLANIMETRIE	PAG. 6
4) LA SEGNALETICA DI SICUREZZA	PAG. 7
5) EVACUAZIONE	PAG. 8
6) INCENDIO	PAG. 14
7) INFORTUNIO	PAG. 16
8) TERREMOTO	PAG. 18
9) FUGA DI GAS	PAG. 20
10) ESPOLSIONE	PAG. 20
11) PRESENZA DI ORDIGNO	PAG. 21
12) EMERGENZA MANCANZA ENERGIA ELETTRICA	PAG. 21
13) EMERGENZA ALLAGAMENTO	PAG. 21
14) EMERGENZA RAPINA O AGRESSIONE	PAG. 22
15) EMERGENZA TUMULTI DI PIAZZA	PAG. 23
16) ALLEGATI	PAG. 24

1 INFORMAZIONI GENERALI

ISTITUTO COMPRENSIVO “V. MUZIO”
Via San Pietro ai Campi n. 1
24126 BERGAMO (BG)

FIGURE DELLA SICUREZZA

Datore di lavoro: Dirigente Scolastico Annalisa Bonazzi.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esterno:

Dott. Ing. Elena Villa

con studio in Bergamo, via Locatelli, 62

incaricata, quale consulente esterno ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 81/08

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Prof.ssa Angela Cipriano

Medico competente

Dott. Luigi Cologni in possesso dei titoli professionali di cui all'art. 38 del D.Lgs. 81/08.

Squadra antincendio – Primo Soccorso

In relazione alla prevenzione incendi, evacuazione ed emergenza, primo soccorso, ai sensi degli artt. 18 lett. b) D.Lgs. 81/08 sono stati individuati i lavoratori destinati ad intervenire.

Il personale nominato ha frequentato corsi specifici e la documentazione relativa è in allegato al presente documento.

Si allega:

- prospetto riassuntivo degli addetti emergenza e primo soccorso presso i vari plessi,
- funzionigramma dell'emergenza
- i numeri dell'emergenza

2 SCOPI DEL PIANO D'EMERGENZA

Valutazione del rischio

La sicurezza passiva garantisce l'eliminazione di parecchi rischi che si possono verificare ma è comunque insufficiente se si prende in considerazione il rischio causato dal **COMPORTAMENTO UMANO**.

Questa tipologia di rischio è legato al comportamento anomalo di una persona o di un gruppo di persone che bisogna educare e talvolta reprimere per poter ottenere una partecipazione attiva alla problematica dei rischi comportamentali.

I Docenti in prima persona come educatori, esperti sul comportamento dei loro alunni e a conoscenza degli incidenti che si sono verificati e che si possono verificare usando le attrezzature dei laboratori, si devono attivare per poter mettere in condizione di sicurezza il normale lavoro scolastico.

La spiegazione del funzionamento di una macchina per fini didattici è incompleta se non si è in grado di valutarne il rischio dovuto al comportamento umano.

La valutazione del rischio dovrà prendere quindi in considerazione come la popolazione scolastica reagisce a tutti gli stimoli ambientali esterni che condizionano i comportamenti personali e collettivi.

Conoscenza degli ambienti

Un ambiente mal illuminato, lo stress provocato dalla ristrettezza degli spazi, dalla ripetitività di una azione di lavoro che porta la persona ad un movimento pericoloso, la scarsa conoscenza degli imprevisti che si possono verificare a seguito di una mancanza di tensione e suo improvviso ripristino, queste ed altre centinaia di cause sono possibili fonti di rischio. Il Docente, che da più anni svolge il suo lavoro nell'ambiente scolastico, è molte volte a conoscenza dei rischi che corre per poter svolgere l'attività scolastica e dovrà di volta in volta risolvere la didattica portando al minimo l'incidenza del rischio.

Il rischio legato all'ambiente molte volte è impossibile da risolvere, ma la sistematica divulgazione della problematica del rischio e soprattutto la partecipazione attiva anche della componente studentesca può portare la soluzione didattica efficace per minimizzare i rischi legati all'ambiente.

Educazione all'evacuazione degli edifici seguendo indicazioni prestabilite

Il momento didattico legato ad una attività richiesta dalla legge deve essere preso in seria considerazione per portare a buon fine l'esercitazione di evacuazione dell'Istituto. L'uscita di scuola è l'attività in cui gli studenti hanno fatto più esercizio ed hanno sviluppato dei comportamenti, molte volte scorretti, che gli insegnanti molte volte sopportano e sottovalutano dal punto di vista del rischio.

La tendenza a riproporre gli stessi comportamenti si verificherà in ogni caso se ogni Docente non si attiverà in prima persona per proporre i comportamenti adeguati e codificati dal Piano di emergenza.

Il concetto di solidarietà di fronte al pericolo simulato può essere la leva psicologica che può risolvere la riuscita del Piano di evacuazione.

La funzione del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dovrà essere propositiva e accettata da tutto il personale della scuola. L'aspetto repressivo del RSPP e del Preside non potrà risolvere la mancanza di partecipazione e l'atteggiamento negativo che molte persone dimostreranno per la "perdita di tempo" legata all'attività di prevenzione.

Il coinvolgimento e lo studio particolareggiato della riuscita del Piano di Evacuazione dovrà diventare momento di dibattito anche per poter proporre migliorie e cambiamenti alla sua attuazione.

Controllo del panico e della paura

Fattori che determinano il panico e la paura

Gli eventi straordinari (la mancanza improvvisa della luce, uno scoppio violento, un fumo intenso che avvolge la stanza) sono situazioni che determinano nella persona ansia, panico e paura.

Il panico e la paura sono reazioni inconsce che possono non solo causare danno alla propria persona o agli altri, ma vanificare qualsiasi operazione di soccorso.

La folla e la ressa amplificano il panico e la paura.

Manifestazioni fisiche del panico e della paura

A livello fisiologico la paura ed il panico provocano l'aumento della sudorazione e del battito cardiaco riducendo la capacità di concentrazione e di ragionamento.

Tutti abbiamo avuto un compagno che, interrogato e quindi sottoposto ad un piccolo stress, dimenticava le risposte o non trova le parole giuste, pur avendo studiato.

La paura e il panico possono essere fonte di ulteriore di pericolo .

Comportamenti indotti dal panico e dalla paura

Il primo impulso che la persona prova in una situazione pericolosa è quello di fuggire senza pensare alla direzione dello spostamento.

In una moltitudine di persone che corre spaventata sicuramente ciascuno pensa solo a se stesso non curandosi o addirittura spingendo e travolgendo le altre persone.

La folla o un insieme di gente che corre spaventata induce ad un aumento del panico generale.

In una situazione pericolosa occorre mantenere la calma imponendola agli altri, rassicurando e cercando di sminuire il pericolo, senza sottovalutarlo.

Come superare il panico e la paura

Osservare il comportamento di una persona addestrata o più semplicemente progettare e simulare una situazione pericolosa porta a riflettere e a comportarsi correttamente senza provare panico per la situazione nuova da affrontare.

Porsi il problema dei rischi e degli incidenti che si possono verificare, studiare le soluzioni, codificare i comportamenti e porre delle regole comuni non è esercizio della fantasia ma affrontare il problema della sicurezza con realismo.

Le esercitazioni codificate e lo studio delle procedure del soccorso o dell'evacuazione sono le misure più concrete per superare il panico e la paura.

3 LE PLANIMETRIE

Negli edifici scolastici sono affisse in ogni piano le relative planimetrie in cui sono riportati simboli grafici adeguati per:

Identificazione dei locali per piano

Nel corridoio d'ingresso saranno esposte le planimetrie di piano della scuola. Nei corridoi di piano sarà esposta la planimetria del singolo piano con i percorsi generali di fuga. Tutte le tavole avranno evidenziato il numero identificativo delle aule e dei laboratori dando il massimo risalto alle uscite di sicurezza.

Individuazione dei percorsi di fuga

Su ogni planimetria saranno evidenziate le vie di fuga con il colore verde.

Individuazione delle uscite di sicurezza

Un cartello di colore verde verrà posto accanto alle uscite di sicurezza, altri cartelli sul muro indicheranno le uscite di sicurezza.

Individuazione dei mezzi antincendio

Un cartello di colore rosso attaccato al muro verrà posto accanto ai mezzi antincendio

Punto di raccolta

All'esterno, nel cortile o nel giardino della scuola, sarà appeso il cartello di colore verde indicante il punto di ritrovo unico per tutte le classi.

4 LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

In ogni edificio scolastico deve essere installata opportuna segnaletica di sicurezza. La segnaletica di sicurezza deve essere conforme alle prescrizioni del D. Lgs. n. 81/08 e alle norme UNI7010:2012 e deve essere in grado di segnalare:

- eventuali divieti;
- eventuali avvertimenti;
- eventuali prescrizioni di comportamento;
- eventuali fonti di pericolo;
- la presenza e l'ubicazione dei presidi antincendio;
- la presenza e l'ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- le vie di fuga;
- le uscite di emergenza.

Tutti gli estintori devono essere opportunamente segnalati.

Tutti i naspi e gli idranti antincendio devono essere opportunamente segnalati.

Tutti i percorsi di esodo devono essere perfettamente e agevolmente individuabili da qualsiasi punto interno all'attività.

Tutti i dispositivi azionabili in emergenza quali valvole, sezionamenti in genere, interruttori di emergenza devono essere disposti in posizione visibile, raggiungibile, e devono essere perfettamente segnalati da opportuna segnaletica.

La segnaletica dovrà consentire l'individuazione dei presidi antincendio da qualsiasi punto dell'attività.

Di seguito vengono riportati degli esempi significativi della segnaletica prevista dal D.Lgs. 81/08 e dalle norme UNI7010:2012:

CARTELLI DI DIVIETO

Caratteristiche intrinseche:

- 1) pittogramma nero su sfondo bianco e
- 2) bordo banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35 % della superficie del cartello).



Vietato fumare



Vietato fumare o usare fiamme libere



Divieto di spegnere con acqua

CARTELLI DI AVVERTIMENTO

Caratteristiche intrinseche:

- 1) forma triangolare e
- 2) pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



Materiale
infiammabile o alta
temperatura



Materiale esplosivo



Materiale comburente



Pericolo Generico

4.1.1.1

4.1.1.2 CARTELLI DI SALVATAGGIO

Caratteristiche intrinseche:

- 1) forma quadrata o rettangolare e
- 2) pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



Uscita di emergenza



Punto di raccolta



Frecce direzione

4.1.1.1.3 CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Caratteristiche intrinseche:

- 1) forma quadrata o rettangolare e
- 2) pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



Lancia antincendio



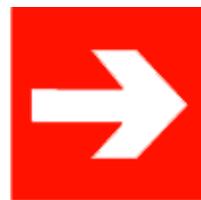
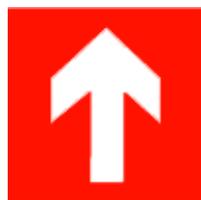
4.1.1.1.3.1 Scala



Estintore



Telefono per gli
interventi antincendio



Direzione da seguire per accedere ai mezzi di cui sopra
(segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che precedono)

5 EVACUAZIONE

PROCEDURE DI SICUREZZA

IN CASO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE E' NECESSARIO MANTENERE LA CALMA ED E' VIETATO:

- **UTILIZZARE L'ASCENSORE**
- **ANDARE IN CONTRO ESODO, COMPRESO RISALIRE LE SCALE**
- **CORRERE**
- **SPINGERE**
- **ATTARDARSI A RECUPERARE EFFETTI PERSONALI**
- **INTRALCIARE I PERCORSI DI FUGA SOSTANDO AL CENTRO DEGLI STESSI**
- **ALLONTANARSI DAL PUNTO DI RACCOLTA SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.**

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

All'inizio di ogni anno scolastico sarà cura del Coordinatore dell'Emergenza verificare:

- il numero e il nominativo degli addetti della squadra di emergenza;
- la presenza di alunni disabili;
- la presenza di classi con oltre 26 presenze (25 alunni + 1 docente) mettendo in atto quanto possibile per facilitare l'evacuazione di dette classi;
- la disposizione dei banchi e degli arredi nelle classi al fine di verificare la facilità di deflusso. In genere si consiglia il posizionamento dei banchi a due a due, se possibile e salve diverse disposizioni didattiche;
- la fruibilità del percorso di fuga e delle uscite di sicurezza, sino al punto di raccolta;
- l'affollamento di ogni singola uscita di emergenza sulla base di eventuale riorganizzazione dell'utilizzo delle classi;
- verificare la presenza nel registro di classe del modello da compilare in caso di evacuazione, in caso di registro elettronico verificare la presenza dell'elenco cartaceo degli alunni e del modello da compilare in caso di evacuazione.

Nel corso dell'anno scolastico sarà cura del Coordinatore dell'Emergenza:

- illustrare al nuovo personale (docente e non docente) la procedura di emergenza;
- verificare la percorribilità delle vie di fuga, la corretta collocazione degli estintori, delle sostanze chimiche (detergenti) e dei dispositivi di protezione individuale (guanti monouso e guanti in gomma), il contenuto della cassetta di primo soccorso.

In casi di evacuazione il Coordinatore dell'Emergenza:

- valuta l'evento che gli viene immediatamente riferito e dichiara l'attivazione del piano di emergenza. Deve essere informato di qualsiasi situazione di pericolo, anche non immediate, che potrebbe evolversi in una situazione di emergenza
- valuta la situazione in modo dinamico e decide le linee di intervento, attivando i vari responsabili, individuate tra le persone disponibili, in base alla specifica catena di comando.
- presso il punto di raccolta:
 - * verifica che la telefonata al 112 sia stata effettuata;
 - * raccoglie tutte le informazioni sulla dinamica dell'emergenza, tenendo sotto controllo l'evoluzione della stessa;
 - * recupera il registro di entrata/uscita fuori orario e tutti i rapporti dell'evacuazione compilati dagli insegnanti;
- riceve, valuta e reagisce a tutti i messaggi che gli pervengono dal personale docente e non docente, nonché da persone terze, in particolare il personale di cucina;

- funge da referente per gli operatori di soccorso (vigili del fuoco, croce rossa);
- . In caso di esercitazione ordinerà il cessato allarme autorizzando il rientro delle classi.

COMPITI DEL PERSONALE DOCENTE

All'inizio di ogni anno scolastico sarà cura dei docenti:

- verificare i nominativi degli addetti antincendio e primo soccorso;
- verificare dove sono collocati i pulsanti di allarme;
- verificare che la segnaletica riferita al percorso di fuga della propria classe sia presente e ben visibile;
- verificare la presenza nel registro di classe del modello da compilare in caso di evacuazione, in caso di registro elettronico verificherà la presenza dell'elenco cartaceo degli alunni e del modello da compilare in caso di evacuazione.
- individuare due allievi come "aprifila" e due come "chiudifila".

Nel corso dell'anno scolastico sarà cura dei docenti:

- illustrare agli alunni le possibili calamità o i possibili incidenti;
- condurre le classi ad una ricognizione del percorso di fuga (compreso un percorso alternativo) e ad una osservazione attenta della segnaletica varia presente nell'edificio e della planimetria (visibile sulle pareti di ogni corridoio) con i percorsi di fuga schematizzati;
- spiegare agli alunni quali comportamenti dovranno essere assunti in caso d'emergenza;
- partecipare attivamente con la classe alle esercitazioni di simulazione di stato di emergenza

In caso di evacuazione il docente presente in aula:

- è responsabile degli alunni presenti nella propria classe e nella classe eventualmente assegnatagli dal collega (che ha scoperto il principio di incendio, è colto da malore, ecc.);
- apre la porta e guida gli alunni al punto di raccolta avendo cura di prelevare il registro (o l'elenco degli alunni in caso di registro elettronico) e il modello di evacuazione. In caso di smistamento classi:
 - * il registro della classe smembrata sarà tenuto dal docente che ospita il primo alunno in ordine alfabetico;
 - * ogni docente prenderà nota del numero degli alunni in più, ospiti occasionali della classe;
 - * presso il punto di raccolta la classe smistata deve essere ricostituita per la verifica delle presenze. Il coordinatore dell'emergenza di ogni scuola deciderà con quali modalità;
- qualora sia presente in classe un altro adulto, chiederà allo stesso di chiudere la fila;
- valutando la situazione di affollamento nel corridoio attende in classe il defluire delle altre classi già in transito;
- in presenza di scale, interne od esterne, valuta l'imminenza del pericolo e, in mancanza di pericolo imminente, lascia la precedenza alle classi che vengono dai piani superiori;
- terrà un passo che consenta di mantenere la classe compatta in base all'età degli alunni. Gli alunni si disporranno in fila indiana. Gli alunni della scuola dell'infanzia si terranno per mano. Per gli alunni di 1^ primaria è a discrezione degli insegnanti se utilizzare la catena umana, valutando la collocazione della classe (esempio se devono fare le scale la catena umana è sconsigliata) e il numero dei bambini. Per le restanti classi la catena umana non viene utilizzata salvo il caso che vi sia una visibilità ridotta (per esempio a causa di fumo).
- se viene segnalata l'inagibilità di una scala o di una porta di uscita, seguirà un percorso alternativo;

- in caso di presenza di un alunno disabile o con difficoltà di comprensione dei messaggi verbali, lo prenderà per mano (o manovrerà la carrozzella) verificando che esca regolarmente con i compagni;
- raggiunto il "punto di raccolta" contraddistinto con apposito cartello, effettua la verifica dei presenti, compila il modulo di evacuazione e lo consegna il prima possibile al Coordinatore dell'emergenza relazionandolo su eventuali problematiche riscontrate (es. mancanza di un alunno);
- resta in attesa di istruzioni da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

In caso di evacuazione il docente non presente in aula:

- interrompe la propria attività e abbandona immediatamente l'edificio;
- aiuta nelle operazioni di verifica delle aule e dei servizi il personale non docente;
- qualora sia in fase di colloquio, accompagna il genitore presso il punto di raccolta;
- giunto al punto di raccolta relaziona il Coordinatore dell'Emergenza.

COMPITI DEL PERSONALE NON DOCENTE (ATA E UFFICIO)

All'inizio di ogni anno scolastico sarà cura dei non docenti:

- verificare che la segnaletica riferita al percorso di fuga da seguire sia presente e ben visibile;

Nel corso dell'anno scolastico sarà cura del personale ATA:

- verificare la percorribilità delle vie di fuga, la corretta collocazione degli estintori, del materiale chimico (detergenti) e dei dispositivi di protezione individuale (guanti monouso e guanti in gomma), il contenuto della cassetta di primo soccorso.

In casi di evacuazione il personale ATA:

- su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza, dell'addetto antincendio o di un docente attiva l'allarme di emergenza schiacciando il vero pulsante e non quello utilizzato per la prove;
- verifica i servizi igienici e le aree comuni (es. sala professori). Se c'è tempo ricontrolla le classi;
- esce con il registro delle entrate/uscite fuori orario, la chiave del cancello posto in prossimità del "punto di raccolta" e il telefono cordless;
- chiama il numero unico delle emergenze 112 (per la sede in Via San Pietro ai Campi tale compito è affidato al personale dell'ufficio amministrativo);
- comunica al Coordinatore dell'Emergenza le verifiche e la telefonata effettuate e si mette a disposizione del Coordinatore (esempio per recuperare i moduli compilati dai docenti).

COMPITI DEGLI ALUNNI

Nel corso dell'anno scolastico sarà cura degli alunni:

- prestare attenzione durante le fasi di illustrazione delle procedure di emergenza da parte degli insegnanti;
- porre la massima serietà e il massimo impegno nelle prove di allarme e di evacuazione;
- mantenere in ordine l'aula, non ingombrando gli spazi con zaini o cartelle;

In casi di evacuazione gli alunni:

- si attengono alle disposizioni degli insegnanti;
- abbandonano l'aula senza portare con sé alcuna cosa;
- seguono l'insegnante, restando con i propri compagni, sino al punto di raccolta e rispondono all'appello;
- se, al momento dell'allarme, si trovano fuori dall'aula, ma in prossimità della stessa, rientrano in classe;

- se, al momento dell'allarme, si trovano lontano dall'aula si accodano alla classe più vicina e giunti al punto di raccolta, dopo aver avvisato il docente della classe a cui si sono accodati, raggiungono la propria classe;
- abbandonano il punto di raccolta solo su autorizzazione dell'insegnante,
- per quanto attiene gli alunni diversamente abili o con difficoltà di comprensione dei messaggi verbali:
 - * se in classe è presente un altro adulto (insegnante di sostegno, educatore, tirocinante, ecc.) lasciano l'aula per ultimi aiutati dall'adulto in questione;
 - * se in classe non è presente un altro adulto verranno presi per mano dall'insegnante e guideranno la fila.

COMPITI DEI VISITATORI

E' da intendersi per "VISITATORE" il genitore, il fornitore, o altra persona terza a qualsiasi titolo presente a scuola.

In casi di evacuazione il visitatore:

- se in compagnia di un insegnante o di altro personale scolastico si accompagna allo stesso;
- se solo segue il percorso di fuga più vicino utilizzando la cartellonistica appesa;
- arrivato nel punto di raccolta si presenta al Coordinatore dell'Emergenza,
- nel caso di esercitazione attende il cessato allarme e ritorna presso il posto di visita.

COMPITI DEL PERSONALE DI CUCINA (SOCIETA' IN APPALTO)

Nel corso dell'anno scolastico sarà cura del personale di cucina:

- prestare attenzione durante le fasi di illustrazione delle procedure di emergenza da parte del loro preposto;
- prendere visione dei percorsi di fuga;
- se presente impianto gas (Infanzia Colognola e plesso Villaggio degli Sposi) prendere visione della collocazione delle leve di chiusura gas interne ed esterne
- porre la massima serietà e il massimo impegno nelle prove di allarme e di evacuazione;
- mantenere in ordine l'aula, non ingombrando gli spazi con zaini o cartelle.

In casi di evacuazione sarà cura del personale di cucina:

- provvede a chiudere il gas (se esistente) azionando la leva interna posta in cucina e, solo se non mette a repentaglio la propria incolumità, aziona;
- abbandonare il posto di lavoro celermente, ma senza correre, recandosi al punto di raccolta;
- il preposto del personale di cucina verifica la presenza di tutti i colleghi e relaziona il Coordinatore dell'Emergenza.
- rientra nell'edificio solo a seguito di autorizzazione da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

Si allega procedura:

- modello per nomina alunno apri fila e chiudi fila;
- modello evacuazione da compilare a cura dei docenti.

6 INCENDIO

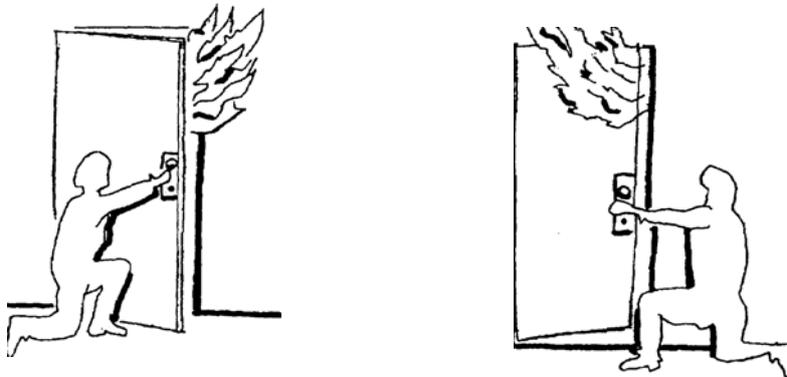
PROCEDURE DI SICUREZZA

In considerazione della peculiarità dell'attività scolastica che prevede la presenza di un numero elevato di minori e un lavoro a turni che rende difficoltosa l'effettuazione della catena di comando antincendio, necessita dare priorità all'immediata evacuazione dell'edificio. Per cui chi si accorge del principio d'incendio deve:

1. se NON DOCENTE (personale ATA, impiegati): avvertire l'addetto antincendio e il coordinatore dell'emergenza e mettersi a disposizione degli stessi (esempio vigilando l'aula se l'addetto antincendio è un insegnante);
2. se STUDENTE: tornare in classe e avvertire il proprio docente;
3. se VISITATORE: avvertire il personale ATA;
4. se ADDETTO ANTINCENDIO:
fare una prima stima dell'incendio e decidere se:
 - reperire l'estintore più vicino e azionare la leva orientando il getto alla base della fiamma. A spegnimento avvenuto, vigilare l'impossibilità di reinnesco delle fiamme e quindi avvisare la segreteria/direzione.
 - Nell'impossibilità di spegnimento azionare il pulsante di allarme più vicino rompendo il vetrino di tenuta;
 - In caso di panico o di ignoranza della localizzazione degli estintori e/o dei pulsanti d'allarme chiedere informazioni a un docente o al personale ATA.
5. Se DOCENTE e in presenza di un adulto:
 - si coordina con l'adulto presente in aula affidandogli la classe;
 - allerta il personale ATA e torna in classe;
 - se il personale ATA non è disponibile o è persona non a conoscenza della procedura di emergenza, provvede ad avvisare l'addetto antincendio e il coordinatore dell'emergenza, se facilmente reperibili e si mette a loro disposizione;
 - se nessuno è reperibile provvede ad attivare direttamente l'allarme antincendio schiacciando il vero pulsante di allarme (non quello utilizzato per le prove di evacuazione).
 - se non in contro esodo, torna alla propria classe;
 - se in contro esodo raggiunge la propria classe al punto di raccolta.
6. Se DOCENTE e senza presenza di un adulto:
 - allerta il personale ATA;
 - se il personale ATA non è disponibile o è persona non a conoscenza della procedura di emergenza, allerta il docente della classe affianco e provvede ad avvisare l'addetto antincendio e il coordinatore dell'emergenza, se facilmente reperibili, e resta a disposizione dello stesso;
 - se nessuno è facilmente e velocemente reperibile provvede ad attivare direttamente l'allarme antincendio schiacciando il vero pulsante di allarme (non quello utilizzato per le prove di evacuazione). Per i docenti delle scuole dell'infanzia di Grumello al Piano e di Colognola, in considerazione della tipologia dell'edificio, è possibile anche utilizzare un allarme vocale urlando "AL FUOCO".
 - se non in contro esodo, torna alla propria classe;
 - se in contro esodo raggiunge la propria classe al punto di raccolta.

Alcuni consigli:

- il coordinamento in fase di emergenza è molto importante, chiarite velocemente e chiaramente con i colleghi come intendente procedere;
- non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità;
- è utile chiudere la porta dell'aula in cui nasce il principio di incendio, negli altri casi le porte vanno lasciate aperte;
- le porte tagliafuoco devono essere chiuse;
- non aprite le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria;
- allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici; ridurrete così il rischio di propagazione dell'incendio;
- in caso di allarme d'evacuazione aprite le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccatela con il dorso della mano per sentire se è calda. Se è calda o v'è fuoriuscita di fumo, cercate una altra via di fuga od aprite, se non avete alternative, con estrema cautela. Riparatevi da una eventuale fiamma divampante, ponendovi nella posizione illustrata in figura, in funzione della mano di apertura della porta;



Al suono del segnale di allarme si seguono le procedure del capitolo "evacuazione".

REGOLE DI PREVENZIONE INCENDI:

Nel corso delle prove di evacuazione effettuate è stato verificato come il coordinamento nelle fasi di preallarme non risulti semplice a causa di una serie di fattori: vigilanza dei minori, lavoro a turni, mancanza di compresenze, supplenze, cambio annuale di personale docente e non docente.

Risulta pertanto ancora più importante porre in atto con attenzione una serie di comportamenti atti ad evitare l'innesco di un incendio, quali:

- non introdurre a scuola del materiale prima di averne verificato le proprietà ignifughe;
- non accumulare materiale didattico o di riciclo se non utilizzato;
- non utilizzare materiali facilmente infiammabili e che producono fumo denso e acre quali polistirolo, tulle, tessuti acrilici;
- non utilizzare elettrodomestici che scaldano /(stufette, bollitori, ecc.) nelle aule e nei luoghi comuni;
- non utilizzare multiprese e verificare sempre il sovraccarico delle stesse;
- non posizionare i bidoni della carta e della plastica all'interno dell'edificio scolastico. Il materiale di scarto va collocato nei cestini delle varie classi o in prossimità della fotocopiatrice, cestini che devono essere quotidianamente svuotati.

7 INFORTUNIO

PROCEDURE DI SICUREZZA

Chi si accorge o viene informato di una persona o di un bambino infortunato o colto da malore:

- A) se trattasi di semplice mal di pancia, mal di testa, mal di denti, febbre, ecc.:
- avvisa a voce o con il telefono interno il personale ATA, per far chiamare i genitori, se un alunno, o un parente se un adulto;
- B) se trattasi di un lieve infortunio (sbucciatura, livido, ferita lacerocontusa) di un alunno:
- fa in modo che l'infortunato non rimanga da solo, evitando comunque assembramenti di persone o bambini;
 - provvederà a disinfettare lievi escoriazioni o ad applicare del ghiaccio in caso di contusioni
 - se trattasi di un malore o di una ferita lacero contusa, l'insegnante presente all'accaduto contatta i genitori dell'alunno per dare informazioni e concordare le modalità del ritiro da scuola. Se l'insegnante non ha la possibilità di affidare i bambini ad un collega, sarà la segreteria a telefonare.
Se trattasi di un lieve infortunio di un adulto sarà lo stesso a decidere se sottoporsi ad un primo intervento dell'addetto al primo soccorso;
- C) se trattasi di malore o di infortunio non di lieve entità (sia per gli alunni che per gli adulti):
- avvisa a voce, con il citofono o il telefono interno la segreteria;
 - fa in modo che l'infortunato non rimanga da solo, evitando comunque assembramenti di persone o bambini

Il personale ATA:

- avvisa uno o più addetti della squadra di primo soccorso della presenza di una persona infortunata e si reca presso l'infortunato con il telefono cellulare;
- si reca poi all'ingresso della scuola e aspetta l'arrivo dell'ambulanza, per condurre il personale medico sul luogo dell'emergenza dove si trova l'infortunato.

L' addetto o gli addetti della squadra di primo soccorso:

- si recano al piano dove è successo l'infortunio; accertano le condizioni dell'infortunato (stato di coscienza, respirazione, battito cardiaco ed altre eventuali manifestazioni visibili)
- qualora ne ravvisino la necessità telefonano al 112;
- intervengono con il materiale contenuto nella cassetta di primo soccorso eseguendo operazioni legate esclusivamente a quanto appreso durante i corsi di formazione; per qualsiasi altro intervento attendono l'arrivo di personale esperto;
- solo nel caso in cui il ferito sia in imminente pericolo di vita (ad esempio durante un incendio), cercano di spostarlo in posizione sicura, adottando le tecniche di soccorso del caso, altrimenti lo lasciano nella posizione in cui si trova;
- forniscono tutte le informazioni utili quando arriva l'ambulanza.

Il coordinatore dell'emergenza o il responsabile di modulo:

- se si tratta di un bambino avvisa telefonicamente i genitori così che forniscano eventuali informazioni utili per il primo soccorso.

REGOLE DI PREVENZIONE INFORTUNIO

Gli ambienti scolastici (aule, corridoi, laboratori, aule speciali, palestra, cortile ecc.) se utilizzati con comportamenti "impropri" possono presentare pericoli e quindi a rischio di incidenti.

La situazione di pericolo può essere eliminata o quantomeno ridotta al minimo con le misure di prevenzione che riguardano la "sicurezza passiva". (eliminazione di tutte le evidenti situazioni di pericolo, ad esempio: oggetti sospesi in modo instabile, spigoli vivi, ecc.).

Gli edifici dell'I.C. Muzio non presentano potenziali situazioni di pericolo se non quelli derivanti dai "comportamenti" delle persone.

Si elencano, di seguito, i comportamenti consigliati per non incorrere in situazione di probabile rischio.

NELLE AULE E NEI CORRIDOI

- tenere l'aula in ordine evitando di ingombrare il passaggio tra i banchi con zaini o cartelle
- tenere un comportamento corretto evitando di "spintonare" i compagni, salire sui davanzali, sporgersi dalle finestre;
- camminare e non correre;
- evitare di lanciare oggetti di qualsiasi tipo;
- mantenere una posizione seduta corretta, senza dondolarsi sulla sedia o salendo in piedi sulla stessa
- Aprire e chiudere la porta con attenzione.

IN PALESTRA

- Utilizzare scarpe e indumenti idonei
- Utilizzare attrezzature con il permesso dell'insegnante
- Tenere un comportamento corretto e collaborativo che non intralci le attività del gruppo.

Si allega prospetto riassuntivo di alcuni interventi di primo soccorso.

8 TERREMOTO

PROCEDURE DI SICUREZZA

In forza dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003 la Città di Bergamo è inclusa nella 3^a categoria di rischio sismico, si tenga presente che le zone ad alto rischio sismico sono in classe 1^a, mentre le zone a rischio sismico più basso sono in classe 4^a.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici.
- Attenzione alla caduta di oggetti.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

Nel caso di scossa tellurica che comprometta subito la stabilità delle strutture gli insegnanti dovranno:

- intimare ai bambini di ripararsi sotto il proprio banco riparandosi a loro volta sotto la cattedra. Se si rimane al centro della stanza si può rimanere feriti dalla caduta di lampadari, vetrate, intonaco o altri oggetti;
- nel caso le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.

- qualora fuori dalla classe privilegiare le zone coperte dalle strutture principali dell'edificio (architrave, travi maestre e vani scale se realizzati in cemento armato);
- alla fine della scossa attivare immediatamente la procedura di evacuazione di cui al precedente punto "incendio" anche in mancanza di segnale acustico (il terremoto potrebbe aver danneggiato le linee elettriche);
- nei mesi invernali, a scossa ultimata, prima di uscire recuperare velocemente i giubbotti per ripararsi dal freddo.

Nel caso di scossa tellurica che compromette subito la stabilità delle struttura gli impiegati, gli addetti alle pulizie e le addette alla mensa ed eventuali persone esterne dovranno:

- ripararsi sotto i tavoli, sotto la porta, sotto una trave, addossarsi ad un muro portante. Se si rimane al centro della stanza si può rimanere feriti dalla caduta di lampadari, vetrate, intonaco o altri oggetti;
- alla fine della scossa attivare immediatamente la procedura di evacuazione di cui al precedente punto "incendio" anche in mancanza di segnale acustico (il terremoto potrebbe aver danneggiato le linee elettriche);
- nei mesi invernali, a scossa ultimata, prima di uscire recuperare velocemente i giubbotti per ripararsi dal freddo.

Ad evacuazione ultimata, prima di procedere al rientro nell'edificio, il Coordinatore dell'Emergenza provvederà a contattare telefonicamente i Vigili del Fuoco per valutare di comune accordo la necessità di un preventivo sopralluogo alla struttura scolastica da parte della stessa.

Si allega carta tematica del rischio sismico redatta dalla Provincia di Bergamo per il territorio di competenza

9 FUGA DI GAS

PROCEDURE DI SICUREZZA

Il gas metano è utilizzato per alimentare la caldaia murale ed i fuochi del forno e dei fornelli del locale cucina; il contatore è in area esterna presso il cancello d'entrata.

Nel caso in cui ci si accorga di una perdita di gas, se addestrati, si dovrà chiudere immediatamente la leva generale del gas; se non addestrati bisognerà avvisare il coordinatore della squadra antincendio e quello di segreteria.

Occorre inoltre chiudere le porte di accesso interno al locale cucina ed aprire invece le finestre e le porte che si affacciano su area esterna, in modo che la fuga di gas possa sfogare all'esterno.

Spegnere qualsiasi fiamma libera e non intervenire sull'impianto elettrico all'interno del locale interessato dalla fuga di gas.

Nel caso in cui il problema persista il coordinatore dell'emergenza dovrà chiamare i Vigili del Fuoco chiedendo consiglio sul da farsi, allertare il personale interno specificando di non intervenire su impianti elettrici fino a ordine contrario e far aprire il maggior numero possibile di porte e finestre.

10 ESPLOSIONE

PROCEDURE DI SICUREZZA

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana.

In tal caso.

- Restate calmi e preparatevi a fronteggiare la possibilità ulteriori esplosioni.
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro;
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.
- Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;
- Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente;
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Attendere istruzioni da parte degli addetti alla sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza;
- Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.)
- Non usate gli ascensori
- Non usate gli accendini o fiammiferi
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate,

11 PRESENZA DI ORDIGNO

PROCEDURE DI SICUREZZA

Nel caso in cui si riceva una telefonata che segnali la presenza di un ordigno nella scuola oppure qualora vengano trovati contenitori sospetti si dovrà avvertire immediatamente il coordinatore dell'emergenza che provvederà ad avvisare la direzione.

La direzione e/o il coordinatore della squadra antincendio devono:

- telefonare immediatamente alle autorità di pubblica sicurezza chiedendo consigli sul da farsi
- evitare di effettuare ricerche per individuare la posizione dell'ordigno
- non toccare contenitori sospetti
- dare l'ordine di evacuazione
- presidiare l'ingresso dell'edificio impedendo l'accesso a tutte le persone che non siano addette alle operazioni di emergenza
- fornire le informazioni richieste dalle autorità di pubblica sicurezza al loro arrivo

11.1.1.1 Gli insegnanti devono:

- far evacuare i bambini secondo le modalità già indicate evitando di diffondere il panico
- non toccare e tenersi lontano da eventuali contenitori sospetti

Il personale ATA, su disposizione, diffonde il segnale di allarme di evacuazione.

12 EMERGENZA MANCANZA ENERGIA ELETTRICA

PROCEDURE DI SICUREZZA

L'Istituto è dotato di luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga che si attivano automaticamente.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

- Restate calmi
- Indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata;
- Evitate di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con dolcezza;
- Se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza.
- Attendete dai responsabili impiantistici istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete uno dei punti di raccolta designati.

13 EMERGENZA ALLAGAMENTO

PROCEDURE DI SICUREZZA

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni o incidenti come: tracimazioni di acqua dagli argini dei fiumi e dei canali, artificiali e naturali; tubazioni che scoppiano; scarichi di acqua piovana intasati; finestre infrante dalla grandine; danneggiamenti

accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- Restate calmi;
- Informate immediatamente il COORDINATORE;
- Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa se identificabile;
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti o oggetti delicati. Informate anche il vostro diretto collega, offrendo le stesse informazioni;
- Usate estrema cautela se vi sono apparecchiature elettriche o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata, se vi sono rischi concreti, evacuate l'area;
- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una condotta intasata), intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela;
- Restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento;
- Se l'intervento è efficace coprite gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostate con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio;
- Salvo in casi critici, nel dubbio astenetevi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati.

14 EMERGENZA RAPINA O AGRESSIONE

PROCEDURE DI SICUREZZA

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati verso di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.

Comportatevi come segue:

- Seguite alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi;
- Se per consegnare il denaro dovete spostarvi dalla cattedra o da un tavolo o da un bancone o dovete compiere un qualsiasi altro movimento o spostamento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente;
- Se il malvivente vi minaccia ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia, E' il comportamento più ragionevole e prudente;
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronti con riferimenti noti (un quadro, una pianta). Cercate anche di osservare le armi impugnate;
- E' assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando seco un ostaggio, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga;
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano per evitare ritorsioni;
- Telefonate subito al 112 (o al 113), comunicando il nome dell'istituto. il fatto che si è appena verificata una rapina e i particolari sull'auto usata per la fuga;
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine, offrendo tutti i chiarimenti che vi verranno richiesti;

- Dopo aver ottenuto l'assenso delle forze dell'ordine, accompagnate gli allievi alle proprie aule e gli eventuali visitatori alla porta cercando di rasserenarli.

15 EMERGENZA TUMULTI DI PIAZZA

PROCEDURE DI SICUREZZA

1) NON CORRELATI ALL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

PROCEDURE DI SICUREZZA

Può accadere che nella pubblica via sia in corso una manifestazione, che degenera e che comporta il rischio di vandalismi ed aggressioni nei confronti di attività aziendali, esercizi commerciali o nel nostro caso di Istituti scolastici che hanno il solo torto di trovarsi lungo il percorso del corteo. In tal caso:

- Restate calmi;
- Informate immediatamente il COORDINATORE;- Appena avete la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamate le Forze dell'Ordine precisando la natura della chiamata, e l'opportunità di giungere in forze, se le dimensioni dell'evento lo consigliano;
- Chiudete gli accessi dell'Istituto cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione;
- I dipendenti e le aule che abbiano il loro posto di lavoro nei pressi di finestre o vetrate non dotate di vetri stratificati di sicurezza, al piano terreno ed al piano primo, vengano, tramite i titolari
 - dei rispettivi uffici e gli insegnanti, fatti allontanare da tali posti;
 - Nessuno si avvicini alle finestre, porte ed altre luci prospicienti l'esterno dell'edificio;
 - Non deve essere consentito a nessuno di lasciare i cortili o le altre zone dell'edificio.
- Durante la chiusura degli accessi, tenete informati i visitatori. Le persone fra i presenti che insistessero per abbandonare i locali, potranno essere accompagnate agli accessi secondari e fatte uscire solo ove ciò non determini una obiettiva situazione di pericolo.

2) CORRELATI ALL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

PROCEDURE DI SICUREZZA

Potrebbe accadere che manifestazioni esterne contagino la popolazione scolastica interna e, durante le negoziazioni si possano manifestare casi di reazione incontrollate della popolazione stessa. Si può allora assistere a tumulti che si svolgono nei locali dell'Istituto, o all'esterno, con possibili atti di vandalismo nei confronti dell'Istituto e di aggressioni nei confronti dei dipendenti, In tal caso:

- Restate calmi;
- Informate immediatamente il Preside;
- Appena avete la sensazione che il comportamento delle persone stia per degenerare, chiamate le Forze dell'Ordine precisando la natura della chiamata, e l'opportunità di giungere in forze, se le dimensioni dell'evento lo consigliano;
- Chiudete le porte con molta discrezione, per evitare di fare infuriare ancor di più la folla;
- Se entrate in contatto visivo e vocale con la folla. cercate di calmarla con parole accomodanti senza mettervi a discutere con le singole persone e soprattutto senza contestare le loro dichiarazioni;
- Rassicurate i presenti sul fatto che tutto si può accomodare ed informateli che avete già avvertito il responsabile che a sua volta sta inviando qualcuno per esaminare le loro ragioni.

16 ALLEGATI

- 1) organigramma della sicurezza;
- 2) funzionigramma dell'emergenza;
- 3) i numeri dell'emergenza;
- 4) modello alunni apri-chiudi fila
- 5) modello evacuazione
- 6) interventi di primo soccorso
- 7) carta tematica sisma per territorio Provincia di Bergamo.